

A



INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

n. 16/2009

P.O. PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE IV – CAPITALE UMANO

“RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA”

1. Premessa

Nell'ambito degli interventi regionali di sostegno in materia di Ricerca è stato stipulato in data 28 aprile 2005 l'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia. In data 17/05/2007 è stato sottoscritto il "*II Atto Integrativo dell'APQ*", nel quale si assegnava una dotazione finanziaria di 28,5 milioni di euro alla realizzazione di uno specifico intervento volto al potenziamento della capacità di offerta tecnologica del sistema della ricerca pubblica regionale, attraverso la costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca per lo sviluppo dei settori produttivi ad alta tecnologia e per la diffusione dell'innovazione tecnologica.

La realizzazione dell'Azione 1.2.1 "*Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale*", che mira al consolidamento ed all'ampliamento della rete di laboratori pubblici di ricerca affinché essa contribuisca significativamente allo sviluppo dei settori ad alta tecnologia ed all'innovazione tecnologica, assume le procedure di cui all'APQ Ricerca II atto integrativo, impegnando quali risorse finanziarie a disposizione 28,5 milioni di euro derivanti dal Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2005-2008, assegnate alla Regione Puglia con delibera CIPE n. 35/2005.

Con la sottoscrizione del III atto integrativo dell'APQ Ricerca, in data 27/11/2007, è stato poi previsto un ulteriore finanziamento dell'intervento, con 10 milioni di euro delibera CIPE n. 3/2006.

Il P.O. Puglia FESR 2007-2013 ed, in particolare, l'Asse I - *Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività* - prevede di supportare interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per qualità delle competenze possedute, possono essere considerati quali punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori hi-tech nella Regione Puglia.

La linea di azione 1.2.1 del P.O. Puglia FESR 2007-2013 prevede un finanziamento complessivo di 36.418.380 euro.

L'intervento, denominato "**Reti di laboratori pubblici di ricerca**", si propone l'ambizioso obiettivo di realizzare una infrastruttura tecnologica del Sistema Innovativo Regionale che è strutturata in nodi distribuiti in maniera reticolare sul territorio con una elevata specializzazione tecnologica e che garantisce una logica di interoperabilità tra gli stessi. Mettere al servizio del sistema produttivo regionale un patrimonio di strumentazione, apparecchiature, conoscenze e competenze "di frontiera" che possono incidere sul riposizionamento strategico delle filiere produttive tradizionali e sulla accelerazione dello sviluppo delle filiere produttive basate sulle nuove tecnologie rappresenta una tangibile traduzione degli obiettivi delineati nel Documento Strategico Regionale.

L'82% dei costi ammissibili riguarda costi per strumenti ed apparecchiature e il 18% dei rimanenti costi riguardano costi per personale, consulenze e spese generali supplementari.

L'intervento è stato avviato a realizzazione dell'iniziativa con l'approvazione dello schema di "*Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca*" (D.G.R. n. 92 del 31/01/2008), e con la definizione delle relative modalità di attuazione a carico del Dirigente del Settore Industria-Industria Energetica. Con l'Atto Dirigenziale n. 57 del 06/02/2008 si è provveduto all'impegno di spesa dell'importo di 28,5 milioni di euro e alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURP n. 29 del 21/02/2008.

Considerate le risultanze istruttorie della Commissione per la valutazione formale dei progetti, nominata con A.D. n. 657 del 10/06/2008, composta da valutatori esperti nazionali appartenenti ad Università o Enti di ricerca, con A.D. n. 1396 del 30/12/2008 (pubblicata sul BURP n. 8 del 15/01/2009) è stata approvata la graduatoria, da cui risultano ammissibili n. 52 progetti sui 77 progetti complessivamente pervenuti, di cui n. 19 finanziabili in relazione all'entità delle risorse finanziarie disponibili.

E' stata dunque avviata la fase di acquisizione dei progetti esecutivi e di uno specifico elaborato riguardante la programmazione di attività di ricerca per lo svolgimento di un progetto dimostratore di funzionamento della rete.

Alla luce dell'analisi delle proposte finanziabili, l'intervento "*Reti di Laboratori Pubblici di Ricerca*" emerge come espressione di un approccio sistemico alla politica regionale per la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica, strettamente necessario per raggiungere l'obiettivo strategico della "costituzione del Sistema Regionale Pugliese dell'Innovazione", già condiviso nell'ambito dei tavoli di concertazione che hanno condotto alla definizione del DSR della Regione Puglia (2006) e riportato nella Strategia regionale per la Ricerca e l'innovazione (adottata con DGR 747 del 7/05/2009).

Capitalizzando le lezioni assunte dal precedente periodo di programmazione, una volta assicurata la dotazione infrastrutturale delle reti, occorre concentrarsi sui fattori che garantiscano il passaggio dal raggiungimento dei risultati conseguenti alla costituzione delle reti alla ricaduta applicativa e di mercato. Sembra pertanto necessario rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati in grado di fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete ed imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta.

Emerge, dunque, la opportunità di prevedere interventi mirati al capitale umano coinvolto nei piani di realizzazione della rete, oltre che ai ricercatori che ne garantiranno la continuità operativa.

Infatti, l'intervento appare strettamente connesso con le priorità definite dal P.O. Puglia FSE 2007-2013 della Regione Puglia, che mira a sostenere il segmento della piccola e piccolissima impresa pugliese nell'impatto con la modernizzazione tecnologica e produttiva richiesta dal mercato e dalla concorrenza mondiale. In tal senso, l'ipotesi di una espansione dell'occupazione nei settori più aperti alla concorrenza internazionale può essere sostenuta solo con lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di nuovi processi in un ambiente industriale preparato ad accogliere e promuovere l'innovazione e la creatività.

L'Asse IV "*Capitale Umano*", in particolare, mira alla "creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione".

Il carattere sistemico dell'intervento "*Reti di laboratori*" sarebbe infatti ulteriormente esaltato dall'integrazione fra il potenziamento infrastrutturale fornito dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e quello legato al capitale umano garantito dal Fondo Sociale Europeo.

Tale integrazione tra i Programmi Operativi sembra cogliere appieno le indicazioni comunitarie che, nell'attuale programmazione, incoraggiano la complementarità, fino ad integrare un reimpiego – sebbene parziale – della spesa di ciascun programma in direzione dell'altro.

Coerentemente, il ricorso all'integrazione tra FESR e FSE è esplicitamente previsto da entrambi i Programmi Operativi della Regione Puglia.

Sulla base di tali presupposti, si è proceduto all'integrazione del P.O. FESR con il P.O. FSE 2007-2013, con la Delibera di Giunta n. **1961** del **20/10/2009** che ha autorizzato l'Autorità di Gestione del P.O. FSE a procedere all'utilizzo dei fondi, per complessivi 11 milioni di euro, per il riconoscimento dei costi per il reclutamento di nuovo personale specializzato in riferimento all'Avviso approvato con DGR n. 92/2008.

Questo intervento aggiuntivo mira a rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori, con la sua preziosa dotazione di macchinari ed attrezzature, attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati, in grado di fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete e le imprese singole e associate

potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta.

2. Quadro giuridico di riferimento

Il presente invito e l'allegata modulistica per la presentazione delle domande sono adottati in conformità a:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento CE n. 1784/1999 e s.m.i.;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, a che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999 e s.m.i.;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e s.m.i.;
- Decisione n. C(2007) 3329 del 13.07.2007 di approvazione del Quadro strategico Nazionale 2007/2013;
- Decisione n. C(2007) 5767 del 21.11.2007 di approvazione del "Programma Operativo regionale Puglia per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2282 del 29.11.2007 avente ad oggetto la "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21.11.2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica" - II Atto Integrativo, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2026 del 27 novembre 2007;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Industria n. 214 del 25 febbraio 2008;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Industria n. 1396 del 30 dicembre 2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1961 del 20/10/2009 avente ad oggetto "PO FESR 207-2013, Asse I, Linea 1.2 - PO FSE 2007 - 2013 Asse IV: Azioni di integrazione tra i fondi - Disposizioni amministrative".

3. Obiettivi dell'azione integrativa del FSE

L'AdG del PO FSE ha riscontrato il carattere di particolare rilevanza, innovatività e sperimentabilità dell'iniziativa "Reti di laboratori pubblici di ricerca" nell'ambito delle più generali politiche regionali indirizzate a laureati e ricercatori.

In considerazione del fatto che in altri interventi regionali l'utilizzo del FSE è già orientato a favore di laureati, dottorandi e dottori di ricerca, l'AdG FSE ritiene che la specificità dell'intervento di cui trattasi debba orientarsi al reclutamento dei ricercatori di più elevato livello di esperienza e di specializzazione professionale.

Pertanto, il **target di riferimento** dell'intervento in oggetto è il seguente:

- Dottori di ricerca, con esperienza specifica nelle aree di riferimento dello specifico progetto per il quale si concorre (macro aree scientifico-disciplinari MIUR - D.M. 04/10/2000);

o in alternativa:

- Laureati in possesso di Laurea Magistrale o Laurea Specialistica, con curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca di cui al progetto per il quale si concorre, con esperienza post-lauream almeno triennale specifica nelle aree tematiche di riferimento.

Assumendo, pertanto, a parametro di riferimento il costo annuo del contratto di lavoro di un ricercatore confermato a tempo pieno di primo livello (con esperienza triennale) che è pari a circa 46.0000 euro annui, e riconoscendo la necessità di coprire le ulteriori esigenze per spese dirette ed indirette connesse al reclutamento e all'attività del ricercatore, ha pertanto ritenuto di dover determinare l'entità del contributo FSE in **50.000,00 euro annui per unità di personale, per 2 anni**. L'entità del contratto sarà così in grado di mobilitare verso l'iniziativa le migliori menti del contesto regionale, a fronte dell'attrattività a livello internazionale di qualificati centri di ricerca, contrastando il fenomeno della "fuga dei cervelli".

In base alla entità delle risorse del FSE da destinare al riconoscimento dei costi per il reclutamento dei ricercatori fissata dalla DGR n. 1961/2009 (**11.000.000,00 euro**) ed al costo unitario definito in **100.000,00 euro** per le motivazioni summenzionate, il FSE interverrà per il finanziamento riferito ad un massimo di **110 ricercatori**.

Il numero massimo di contratti per ricercatori sostenuti dal finanziamento pubblico che possono essere attribuiti a ciascun progetto è pari al numero di unità di ricerca coinvolte nei singoli progetti per il fattore moltiplicativo corrispondente al rapporto tra i 110 ricercatori da reclutare ed il numero totale di unità di ricerca coinvolte nell'iniziativa "Reti di laboratori", operati i necessari arrotondamenti.

Nel caso in cui tutti i **19** progetti siano ammessi a beneficiare del contributo nella misura massima, tenuto conto che sono coinvolte 81 unità di ricerca, beneficerà del contributo FSE il reclutamento di **109 ricercatori**, con un impegno complessivo a carico del FSE pari a **10.900.000,00 euro**. Una volta assegnati i contributi, con i criteri definiti al successivo articolo 10, la Regione Puglia si riserva la possibilità di ridistribuire, tra gli organismi di ricerca interessati a reclutare un numero maggiore di ricercatori, le risorse residue rispetto all'impegno degli 11 milioni di euro, disponibili anche a seguito di rinuncia o revoca.

L'organismo di ricerca potrà comunque avvalersi di ulteriori finanziamenti privati, da imprese o istituzioni finanziarie per reclutare un numero maggiore di ricercatori. In ogni caso, per sostenere il finanziamento degli ulteriori profili (rispetto ai 220 stimati) sarà promossa una chiamata alla sponsorizzazione rivolta al sistema produttivo regionale e nazionale.

4. Destinatari

Il presente invito è rivolto esclusivamente alle 19 aggregazioni di organismi di ricerca beneficiarie dei finanziamenti PO FESR 2007-2013 per la costituzione di "Reti di laboratori pubblici di ricerca", ammesse alla seconda fase della procedura negoziata per la presentazione del progetto esecutivo con Determinazione del Dirigente del Servizio Industria n. 1396 del 30/12/2008.

La domanda dovrà essere presentata dal soggetto capofila, già firmatario della scheda domanda (Allegato A) in risposta all'Avviso Pubblico di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Industria n. 57 del 6/02/2008.

Sarà ammessa la presentazione di una sola domanda da parte di ciascun soggetto destinatario del presente invito.

5. Attività oggetto del presente invito

Il presente invito prevede la concessione di contributi, con le risorse dell'Asse IV "Capitale umano" del POR FSE 2007-2013, per la realizzazione di attività di reclutamento di ricercatori, nell'ambito dell'iniziativa "Reti di laboratori pubblici di ricerca" presso le unità di ricerca coinvolte nell'iniziativa.

L'attività oggetto del presente invito è finalizzata alla costituzione di un pool di professionisti che, partendo da un importante background di ricerca nel settore di intervento della specifica iniziativa "Reti di laboratori pubblici", sia in grado di progettare, promuovere e gestire una serie articolata di interventi finalizzati alla:

- promozione dell'accesso alle strumentazioni e alle apparecchiature scientifiche e tecnologiche presenti nei laboratori da parte delle imprese pugliesi, in particolare le PMI
- sviluppo di progetti di ricerca a rilevante impatto per il sistema produttivo regionale promossi da Università ed EPR in collaborazione con imprese o consorzi di imprese.
- conduzione di progetti di ricerca con un particolare riferimento al potenziare la massa critica di competenze e di risorse umane, canalizzandole all'interno delle linee di ricerca di eccellenza del territorio regionale.

Ciascun proponente di cui al precedente art. 4 potrà presentare domanda di ammissione al contributo pubblico per la copertura dei costi di reclutamento di un numero massimo di ricercatori pari al numero delle unità di ricerca coinvolte nel proprio progetto per il fattore moltiplicativo (corrispondente al rapporto tra il numero totale dei ricercatori ed il numero totale di unità di ricerca coinvolte nell'iniziativa "Reti di laboratori"), stimato in 1,358, operati i necessari arrotondamenti, secondo la tabella allegata (**Allegato 1**).

I proponenti potranno avvalersi di ulteriori finanziamenti privati, da imprese o istituzioni finanziarie per reclutare un numero maggiore di ricercatori. Pertanto, in sede di presentazione della domanda, i richiedenti possono evidenziare l'ulteriore fabbisogno di ricercatori da reclutare. La Regione Puglia si riserva la possibilità di ridistribuire, tra gli organismi di ricerca interessati a reclutare un numero maggiore di ricercatori, le risorse residue rispetto all'impegno degli 11 milioni di euro, disponibili anche a seguito di rinuncia o revoca, applicando il criterio di cui al precedente capoverso, ricalcolando il medesimo fattore moltiplicativo.

6. Criteri di reclutamento dei ricercatori

I requisiti previsti per i ricercatori da reclutare sono i seguenti:

- Dottori di ricerca, con esperienza specifica nelle aree di riferimento dello specifico progetto per il quale si concorre (macro aree scientifico-disciplinari MIUR - D.M. 4/10/2000);

o in alternativa:

- Laureati in possesso di Laurea Magistrale o Laurea Specialistica, con curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca di cui al progetto per il quale si concorre, con esperienza post-lauream almeno triennale specifica nelle aree tematiche di riferimento.

Tutti i soggetti selezionati devono risultare iscritti nelle liste anagrafiche di uno dei Comuni presenti nel territorio della Regione Puglia da almeno 2 anni oppure, purché nati in uno dei Comuni pugliesi, devono aver trasferito la propria residenza altrove da non più di 5 anni.

L'assegnazione del contributo pubblico comporta, a pena di decadenza, il conferimento al ricercatore, da parte dell'organismo di ricerca proponente di apposito **contratto a tempo determinato** di durata almeno biennale, ai sensi della normativa vigente.

In alternativa al contratto a tempo determinato, potrà essere eccezionalmente concesso il ricorso a **contratti di collaborazione a progetto** solo sulla base di specifiche motivazioni da dettagliare nell'ambito della domanda, da valutare ai fini della ammissibilità della stessa, in quanto non coerente con lo spirito della presente iniziativa.

7. Ammontare del contributo, liquidazione e revoca

Il contributo del PO FSE 2007-2013 è determinato in **€ 50.000,00** (cinquantamila) l'anno, per una durata di 2 anni, da riconoscere quale copertura dei costi di reclutamento di ciascun ricercatore, ed in particolare legati alle seguenti voci di costo:

- retribuzione al lordo di eventuali imposte e ritenute di legge e comprensiva di oneri sociali e assicurazioni per un minimo di 43.000 euro annui;
- costi diretti (es.: partecipazione a corsi, viaggi, soggiorni, ecc.);
- costi generali di gestione a favore del centro di ricerca per un massimo di 2.000 euro annui;

per un totale di 100.000 euro.

Il contributo concesso sarà liquidato all'organismo di ricerca proponente con le seguenti modalità:

- a) una anticipazione pari all'90% a richiesta dell'organismo di ricerca beneficiario, successiva all'ammissione a finanziamento, previa presentazione di domanda conforme all'**Allegato 4**;
- b) il saldo pari al 10% a conclusione delle attività, previa rendicontazione delle spese e relazione dettagliata sulle attività svolte dai ricercatori reclutati, a seguito di verifica tecnico-amministrativa finale da parte della Regione Puglia e sulla base dei costi totali riconosciuti ammissibili.

Il procedimento di reclutamento dei ricercatori, che dovrà rispettare le vigenti normative in tema di pubblicità e trasparenza, dovrà essere attivato dai proponenti di cui al precedente art. 4 entro e non oltre il **31 dicembre 2009** con le modalità ed i tempi all'uopo indicati dalla Regione Puglia nell'**Allegato 5**, pena la revoca del contributo.

Nel caso in cui alla data del **31 marzo 2010** non siano stati attivati i contratti con i ricercatori, nel numero previsto nell'atto di ammissione a finanziamento, il contributo verrà revocato in misura proporzionale ai contratti non attivati.

8. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al presente invito è pari a € 11.000.000,00 rivenienti dall'Asse IV "Capitale Umano" del P.O. Puglia FSE 2007/2013.

Il finanziamento degli interventi, una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa ed è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- 50% a carico del F.S.E.;
- 40% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale;
- 10% a carico del bilancio regionale.

9. Presentazione delle domande

I soggetti individuati all'articolo 4 dovranno inviare domanda conforme agli **Allegati 2 e 3**, in plico sigillato con indicazione esterna "**COSTI DI RECLUTAMENTO DI RICERCATORI PER LE RETI DI LABORATORI PUBBLICI DI RICERCA**", corredata da **n. 1 supporto ottico** (CD/DVD) contenente i file relativi alla domanda di partecipazione (allegati 2-3).

Il plico dovrà essere consegnato esclusivamente a mano o tramite corriere espresso, pena l'esclusione, al seguente indirizzo:

REGIONE PUGLIA
Servizio Formazione Professionale
Viale Corigliano 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

I **termini di consegna** sono inderogabilmente fissati, **pena l'esclusione, alle ore 13.00 del giorno 23 novembre 2009.**

La consegna del plico sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dal Servizio Formazione Professionale.

La consegna del plico oltre il termine previsto sopra indicato comporta la "dichiarazione di irricevibilità" dello stesso.

10. Ammissibilità delle domande e valutazione

La domanda e relativa documentazione di cui all'articolo 9 sarà soggetta a verifica di ammissibilità, relativa alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ed alla correttezza e completezza della documentazione presentata.

Le proposte progettuali saranno sottoposte al vaglio di ammissibilità per accertare se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- pervenute nelle forme indicate nell'articolo 9, anche in riferimento al confezionamento del plico e alle modalità di consegna;
- corredate dalla domanda e dal supporto ottico (CD/DVD) di cui all'articolo 9;
- presentate in numero non superiore a quanto previsto all'articolo 4;
- rivolte ai beneficiari dell'intervento contemplati all'articolo 6.

Dopo il vaglio di ammissibilità, le domande ammesse saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

<i>Criteria</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Max</i>
1. Coerenza con il progetto nell'ambito delle "Reti di laboratori pubblici"	Influenza del progetto sui risultati e tempi di realizzazione del progetto ammesso a finanziamento FESR	60
2. Profili da reclutare	Livello di esperienza e di specializzazione professionale richiesto Tipologia contrattuale adottata	25
3. Qualità progettuale	Idoneità del progetto ad agevolare il ricercatore in un percorso sostenibile nel tempo e realmente spendibile nel mercato del lavoro	15

attribuendo un punteggio di massimo 100 punti.

La valutazione dei progetti è effettuata da un nucleo di valutazione nominato dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, composto da funzionari interni del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Ricerca e Competitività.

Nel caso di disponibilità di risorse, a seguito ad esempio di rinuncia o revoca, il nucleo di valutazione assegnerà un finanziamento superiore alla misura definita nella tabella in Allegato 1, secondo i criteri definiti nell'articolo 5.

11. Obblighi del beneficiario del contributo

Al termine di ciascun anno dal finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare un rapporto tecnico scientifico relativo al Piano delle attività descritte nella domanda, che attesti i risultati conseguiti.

Al termine del biennio di impiego dei ricercatori, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare un rapporto tecnico scientifico relativo al Piano delle attività descritte nella domanda, che attesti i risultati finali conseguiti.

12. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Viale Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 Bari

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Giulia Campaniello